Anno XXVII - Fasc. 626 Roma, 16 Dicembre 1931 - X (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

Fondatore e Direttore:
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

E
Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 626 (16 Dicembre 1931).

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 21-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. 24 - Estero L. 34 - Abb. sem.: L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1.20
(Col premio gratuito e franco: "L'Almanacco degli Agricoltori,, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

RUD. SACK

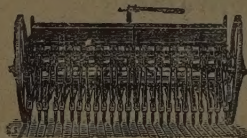
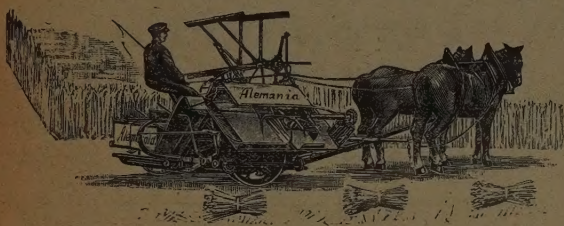
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

FAHR ORIGINALI

Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

Trattori "Allis Chalmers"

Trebbiatrici "Clayton"

Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.

ANTONIO FARINA - VERONA

Rappresentante Generale per l'Italia.

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

contro l'AFTA EPIZOOTICA né caustica, né tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome «CREOLINA»

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie

Unico fabbricante: **GUGLIELMO PEARSON** Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI

CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.

Viti innestate su ceppo americano.

PREZZI MODICI — **Chiedere catalogo**

PIANTE

Fruttifere ● Ornamentali ● Industriali

ARBUSTI DA FIORE

Svariato assortimento di piante in vaso
per SERRE - APPARTAMENTI e GIARDINI

Grande disponibilità di piante adulte
per VIALI - PARCHI - GIARDINI, ecc., ecc.

Piantine da seme e talea

Stabilimento botanico MENOTTI MELANI

S. PIETRO AGLIANA (Pistoia)

Catalogo GRATIS a richiesta

Fornitore della Reale Casa

STABILIMENTO ORTICOLO

B. LOTTI - Pistoia

Sede - Via del Maglio, 2

Grande coltivazione di piante in genere

Speciale cultura della "Feijoa Sellowiana"

Cataloghi gratis a richiesta

SEMENTI DI GRAMINACEE

DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.

MISCUGLI DI SEMENTI

per formare piani stabili e temporanei.

Barbabietole originarie della Germania

Stabilimento Agrario Forestale

SILVATERRA

CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

POMPE LUNEL

LAVIS (Trento)

Le migliori pompe per l'industria vinicola

Pompe per tutte le applicazioni dell'industria agraria

Prezzi e preventivi gratis a richiesta

SELVAGGINA PER RIPOPOLAMENTO

garantita sana robusta e resistente

catturata allo stato selvatico

QUALITÀ EXTRA

PREZZI MINIMI

Richiedere offerte alla ditta

Giuseppe & Arturo Vizzich

TRIESTE

Casella postale 4-111'

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI - Settignano (Firenze)

Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 8

Adottata da innumerevoli **Proprietari e Allevatori** per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: **ZOOSAN BIAGI**

Farmacotecnica Ricci

Via Mazzini N. 25 - BOLOGNA

VIVAI DI VITI AMERICANE

Premiato con Croce al Merito e Medaglia d'oro a diverse esposizioni

BARBATELLE INNESTATE E FRANCHE — TALEE DA INNESTO E DA BARBATELLAIO DELLE MIGLIORI VARIETA'

Massima garanzia — Cercasi rappresentanti

CRISAFULLI SANTI DI GIOACCHINO

OLIVARELLA (Messina)

A richiesta si spedisce listino gratis

ANNO XXVII — Roma, 16 Dicembre 1931 - X — FASCICOLO 626

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al « Merito agrario » del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel 21845

Vigilia di vittoria del grano

« *Datemi un altro quintale in più di media per ettaro e saremo alla vigilia della vittoria!... Datemi un altro quintale ancora e avremo raggiunto ciò che sino a ieri sembrava un sogno od un prodigio: La terra Italiana che dà il pane per tutti gli Italiani!...* ».

Con questa invocazione Benito Mussolini concludeva uno dei suoi primi magistrali discorsi, che da sette anni noi abbiamo la fortuna di ascoltare nelle solenni premiazioni ai vincitori della battaglia del grano.

Ebbene, la vigilia della vittoria preconizzata dal Duce è stata più che raggiunta. Ma dovremmo dire che anche il *sogno ed il prodigio* della « Terra Italiana che dà il pane per tutti gli Italiani », si è virtualmente, per non dire quasi realmente, avverato.

Infatti dai copiosi ed eloquentissimi dati che ci ha fornito il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, onorevole Barone Acerbo, nel suo quadrato e limpido discorso precedente quello pronunziato dal Duce, ci è così venuta la grande ed auspicata novella:

« Sessennio 1909-1914, ultimo dell'anteguerra, produzione annua media, milioni di q.li 49, con una media per ettaro di 10,3; sessennio 1920-1925, milioni di q.li 51, con una media per ettaro di 11,0; sessennio 1926-1931, che cade per intero nel raggio d'azione della battaglia del grano, milioni di q.li 62, con un rendimento medio per ettaro di 12,7 ».

Sono adunque in cifra tonda — oltre diecimilioni di frumento in più che ci hanno dati quest'anno gli agricoltori. E, da quando il Capo del Govero invocava da loro un quintale di più per la vigilia della Vittoria, e poi un altro ancora per la realizzazione del prodigio, sono proprio due quintali in più, con una piccola frazione per giunta, che — come media generale di produzione — ci hanno dato gli agricoltori di tutta la terra italiana.

E questa fu la media per tutti, media che in molte regioni è stata raggiunta ed in alcune iperbolicamente ed impressionantemente superata.

Vuol dire che la vittoria è conquistata?

Se potessimo avere l'onore di rivolgere questa domanda al Grande Rurale, egli, — che è incontentabile pur verso sè stesso nella dimostrazione fattiva e tangibile del suo amore verso la terra ed i suoi coltivatori — forse ci risponderebbe che *adesso non basta ancora.* Perchè sono sopravvenuti, — in quest'ora di acuita crisi economica mondiale — fatti e considerazioni di prezzi e di previsioni, che impongono una più generale intensità nella produzione granaria italiana, e forse egli invocherebbe ancora *un altro e poi un altro* quintale di grano per ettaro.

Ma gli agricoltori, tenaci, volonterosi ed obbedienti, già si preparano a darglieli per il venturo raccolto, anche se il Duce, nell'ovazionato discorso del 6 dicembre scorso all'Argentina, non li ha loro tassativamente richiesti.

E allora non solo sarà avverato il *sogno ed il prodigio,* ma l'Italia avrà realmente tutto il suo grano *e le sue scorte,* quali che siano gli avvenimenti nazionali od internazionali che il destino nostro e del mondo può riservarci in un prossimo o lontano futuro...

* * *

Riguardo ai due discorsi pronunciati ai veliti prima di quello del Duce, e cioè il discorso dell'On. Tassinari, Presidente della Confederazione Generale degli Agricoltori, e quello di S. E. il Ministro Acerbo, vogliamo fare ancora qualche rilievo per la loro grande importanza, dolenti che ragioni di spazio ci impediscano di riprodurli nel loro testo integrale. Testo che, del resto, è stato opportunamente ed unanimemente riprodotto (come quello del Capo del Governo) da tutta la stampa quotidiana. Cosicchè anche tutti gli agricoltori, che non presenziarono la cerimonia della premiazione hanno avuto campo di leggere e di meditare tutti e tre i discorsi.

L'On. Prof. Tassinari si è particolarmente fatto eco dei desideri e delle necessità degli agricoltori; e lo ha fatto con misura e con tatto, come la situazione consentiva, rendendo anzitutto il grande omaggio dovuto alle provvidenze già adottate dal Governo — provvidenze che il Duce ha poi giustamente enumerate, facendole seguire da altre — primissime e ben prossime quelle che il suo grande cervello già ha escogitate, per il *dolente punto* della situazione del bestiame.

* * *

Il discorso dell'On. Barone Acerbo ha rivelato ancora una volta come il giovane Ministro conosca e senta i bisogni dell'Agricoltura nazionale e quanto Egli possegga perfettamente anche tutta la tecnica dell'importantissima branca dell'Economia, di cui detiene da vari anni la suprema direzione e responsabilità.

Vari sono i punti del discorso ben organico di Acerbo che noi vogliamo mettere in rilievo e che già l'eletta ed affollata assemblea di domenica all'Argentina ha sottolineati con calorose approvazioni di comprensione e di consenso.

Illustrando i dati di produzione granaria in questi ultimi anni, e che già in parte abbiamo più sopra riportati, il Barone Acerbo ci ha dimostrato che in soli sei anni di battaglia del grano, l'Italia è riuscita a darci un prodotto unitario per ettaro, che supera del 23 % il prodotto medio delle annate di anteguerra.

Egli poi ha sfatata completamente la teoria di quegli economisti che, ad ogni momento, mettono innanzi, come molla di progresso e di produttività in agricoltura, lo stimolo del tornaconto per l'uso dei più razionali e convenienti metodi di coltivazione.

« Anzi, da questo punto di vista — ha detto il Ministro — l'opera appassionata di propaganda, di incitamento, di tutela del Governo fascista è veramente di un valore inestimabile. Giacchè, non solo importa che tutto il pane italiano sia ottenuto dal suolo italiano, ma importa non meno che esso possa ottenersi a costi unitari via via ridotti, in modo da migliorare il grado di rendimento del patrimonio e del lavoro nazionale ».

Ed ha soggiunto: « E' questa la via maestra, che non può non condurre all'eguale beneficio delle classi produttrici e consumatrici, e al risultato, oggi fondamentale, di facilitare l'adattamento dei nostri settori granari ed agricoli al nuovo livello generale dei prezzi che va prevalendo nel mondo ».

L'on. Acerbo ha poi posta nei suoi veri e giusti confini la grave crisi odierna dal punto di vista agricolo, affermando che noi non ci troviamo di fronte ad una crisi di sovraproduzione — come molti dicono — ma bensì ad *una crisi d'ingorgo*, e di difettosa circolazione, per cui quote non indifferenti di merci già pronte non riescono tuttavia a pervenire fino al consumo.

Egli ne ha pure limpidamente additato il rimedio, dicendoci che esso « può scaturire non già dall'assurda formula della limitazione della produzione, ma da quella della *riduzione dei costi*, affinchè l'aumento della produzione possa tradursi in aumento di consumo, e, quindi, di benessere universale ».

E da questa diagnosi, che la mente acuta e lungimirante del Ministro Acerbo ha fatta dell'attuale crisi agricola, si può con tutta fiducia consentire con lui nel maggiore effetto che si può trarre dalla battaglia del grano: quello cioè, di avere avviata e sospinta la granicoltura — e con essa tutte le altre branche dell'agricoltura nazionale — verso quella necessaria riduzione dei costi, che ridarà l'equilibrio a tutta l'economia del mondo.

C. A. CORTINA.

I premiati all'VIII Concorso Nazionale del grano

Categoria delle grandi aziende

Primo Premio (Lire 70.000)

LUIGI CHIODELLI, San Bassano (Cremona): produzione per ettaro ql. 57, su ettari 32 (media della zona ql. 28).

NICOLA e BERNARDINO MOTOLESE, Grottaglie (Taranto): ql. 21,75 per ettaro, su ettari 30 (media della zona ql. 4).

SETTIMO TOSONI, Verolavecchia (Brescia): q.li 52,23 per ettaro, su ettari 43 (media della zona ql. 17).

Secondo Premio (Lire 35.000)

Duca GENNARO DI BELCASTRO CARACCIOLO DI FORINO, Penne (Pescara): ql. 19,56 per ettaro, su ettari 203 (media della zona q.li 9).

Cav. LUIGI GANGITANO, Naro (Agrigento): ql. 23 per ettaro, su ettari 290 (media della zona ql. 13).

DANIELE PRAVETTONI, Buginasco (Milano): ql. 42,45 per ettaro, su ettari 41 (media della zona ql. 24).

Terzo Premio (Lire 25.000)

Dott. LUIGI FRANZINI, Alessandria: ql. 45,84 per ettaro, su ettari 65 (media della zona ql. 22).

Marchesi GAETANO e GUGLIELMO GALLO, Castrovillari (Cosenza): ql. 18,20 per ettaro, su ettari 164 (media della zona ql. 7,5).

GIUSTINO e BONAVENTURA SBRACCIA, Chieti: ql. 23,80 per ettaro, su ettari 95 (media della zona quintali 7).

Quarto Premio (Lire 20.000)

On. Comm. TOBIA CESERANI, Caravaggio (Bergamo): ql. 47,20 per ettaro, su ettari 36 (media della zona ql. 25).

Dott. ANTONIO MELI LALOMIA, Caltanissetta: ql. 23,34 per ettaro, su ettari 180 (media della zona ql. 14).

GUGLIELMO PITZSALIS, Tulli (Cagliari): quintali 20,25 per ettaro, su ettari 33 (media della zona ql. 7).

Quinto Premio (Lire 15.000)

GIOVANNI BALESTRIERI, Sorgà (Verona): ql. 48,37 per ettaro, su ettari 46 (media della zona ql. 27).

Conte CARLO MINUTOLI TEGRINI, Massarosa (Lucca): ql. 24,05 per ettaro, su ettari 38 (media della zona ql. 14).

Fratelli SPADAFORA, Picuzza (Palermo): ql. 18 per ettaro, su ettari 124 (media della zona ql. 9).

Categoria delle medie aziende

Primo Premio (Lire 50.000)

SANTE GRANDINETTI, Gimigliano (Catanzaro): ql. 16,50 per ettaro, su ettari 12 (media della zona ql. 4).

GIAMBATTISTA RICCI, Colonnella (Teramo): ql. 30,61 per ettaro, su ettari 38 (media della zona ql. 12).

Dott. Comm. ANGIOLO TUBI, Agnadello (Cremona): ql. 60,77 per ettaro, su ettari 4,8 (media della zona ql. 28).

Secondo Premio (Lire 25.000)

GIOVANNI ANDREOLI e Fratelli, Bagnolo San Vito (Mantova): ql. 55,44 per ettaro, su ettari 7,8 (media della zona ql. 21).

FELICE PUCILLO, Pietredefusi (Avellino): quintali 35,40 per ettaro, su ettari 6 (media della zona ql. 40).

Ing. MARIO PUTTI, Cona (Venezia): ql. 56 per ettaro, su ettari 14 (media della zona ql. 29).

Terzo Premio (Lire 20.000)

ERNESTO CONTI, Sicignano (Salerno): ql. 25 per ettaro, su ettari 10 (media della zona ql. 8).

GIANPIETRO FAVERIO, Villaguardia (Como): ql. 53,97 per ettaro, su ettari 3,3 (media della zona quintali 19,5).

GIUSEPPE RUGGIERI, Verolanuova (Brescia): ql. 51,25 per ettaro, su ettari 14 (media della zona ql. 17).

Quarto Premio (Lire 15.000)

LEONARDO BIACCA, Salsomaggiore (Parma): ql. 49 per ettaro, su ettari 5 (media della zona ql. 15).

FRATELLI CASTELNUOVO, San Donato Milanese: ql. 53,25 per ettaro, su ettari 8 (media della zona ql. 25).

VINCENZO DEL PRETE, Afragola (Napoli): ql. 42 per ettaro, su ettari 10 (media della zona ql. 21).

Quinto Premio (Lire 10.000)

DOMENICO GREGORI, Nepi (Viterbo): ql. 21 per ettaro, su ettari 11 (media della zona ql. 8).

ANGELO LORUSSO, Ciccolmano (Bari): ql. 24,64 per ettaro, su ettari 31 (media della zona ql. 12).

FILIPPO VASSALLI, Alvito (Frosinone): ql. 22 per ettaro, su ettari 6 (media della zona ql. 7).

Categoria delle piccole aziende

Primo Premio (Lire 25.000)

ROSARIO DI CARLO, Sora (Frosinone): ql. 32 per ettaro, su ettari 1,2 (media della zona ql. 7).

ROSARIO GRADANTI, Spaccaforno (Ragusa): ql. 38 per ettaro, su ettari 5,6 (media della zona ql. 8).

LUIGI PASOTTI e Fratelli, San Zeno Naviglio (Brescia): ql. 56,71 per ettaro, su ettari 5,2 (media della zona ql. 18,5).

Secondo Premio (Lire 20.000)

GIOVANNI MARCHETI, Poggio Catino (Rieti): ql. 43 per ettaro, su ettari 2 (media della zona ql. 10).

GAETANO MUSACCHIO, Belmonte Calabro (Cosenza): ql. 32 per ettaro, su ettari 2 (media della zona quintali 8).

GIUSEPPE RAIMONDO, Volpiano (Torino): ql. 51,30 per ettaro, su ettari 1,8 (media della zona ql. 16).

Terzo Premio (Lire 15.000)

Don GIUSEPPE BARTOLONI, Cingoli (Macerata): ql. 22,93 per ettaro, su ettari 10 (media della zona quintali 7).

SALVATORE DI MAURO, Noto (Siracusa): quintali 21,50 per ettaro, su ettari 8 (media della zona ql. 5).

Colonn. ALBERTO VAROLI PIAZZA, Cavriago (Reggio Emilia): ql. 50,60 per ettaro, su ettari 1,5 (media della zona 17).

Quarto Premio (Lire 10.000)

FRANCESCO CORSO LEPORI, Castelsardo (Sassari): ql. 22 per ettaro, su ettari 4 (media della zona quintali 6).

GIUSEPPE MENTUCCI, Piazza Serchio (Lucca): ql. 35,71 per ettaro, su ettari 1 (media della zona ql. 16).

GIOVANNI RONCAROLI, Cascina San Giacomo (Vercelli): ql. 55,53 per ettaro, su ettari 2 (media della zona ql. 19).

Quinto Premio (Lire 5000)

GIUSEPPE MARKART, Campo di Trens (Bolzano): ql. 39 per ettaro, su ettari 1,5 (media della zona ql. 16).

GIUSEPPE PANICO, Tricase (Lecce): ql. 26 per ettaro, su ettari 1,5 (media della zona ql. 9).

ALCIDE STRADAIOLI, S. Sofia (Forlì): ql. 32,13 per ettaro, su ettari 6 (media della zona ql. 10).

Medaglia d'Oro.

Prof. MARIO FERRAGUTI, Somma Lombarda (Varese): ql. 37,15 per ettaro, su ettari 2,5 (media della zona ql. 6).

PIETRO SCROLAVEZZA, Busseto (Parma): ql. 62,28 per ettaro, su ettari 2,9 (media della zona ql. 25).

2° Concorso Nazionale del grano fra Parroci e Sacerdoti

A questo Concorso sono riusciti primi i seguenti sacerdoti:

Don PAOLO OBEXER, Bressanone: ql. 38 per ettaro (media della zona ql. 14).

Don PAOLO ROSELLI, Vasto (Chieti): ql. 25 per ettaro (media della zona ql. 8).

Don MARIO ALESSANDRINI, Collina (Forlì): per aver fatto attiva propaganda granaria nella sua parrocchia ed aver portato la produzione unitaria nel 1931 a ql. 28,45 per ettaro, contro una media nell'ultimo quinquennio di ql. 19,2.

A tutti il plauso più entusiastico e le felicitazioni più cordiali della

« RIVISTA AGRICOLA ».

Per gli amici abbonati

Causa la enorme tiratura, l'uscita dell'Almanacco degli Agricoltori 1932 tarderà di qualche giorno.

Le prime migliaia di copie saranno pronte alla spedizione per il 18 dicembre. E da tale giorno l'Amministrazione farà partire le copie, franche a domicilio, per gli abbonati che già ci avranno spedito l'importo abbonamento della Rivista Agricola. *E così via, via.*

Tutti gli abbonati avranno trovato nel fascicolo precedente del 1° dicembre il foglietto giallo da riempire e consegnare, colle 24 lire, all'Ufficio Postale, perchè tale somma sia versata nel Conto Corrente Postale della Rivista Agricola, *il quale porta il numero* 1-12895.

Coloro che lo avessero perduto, o passato ad altri per propaganda (del che siamo grati) non hanno che a richiederne un altro all'ufficio postale. Tale foglietto si chiama: Certificato di allibramento.

Nel riempirlo scrivano ben chiaro il numero di Conto Corrente Postale della Rivista Agricola *che è:* 1-12895, *l'indirizzo che è:* Via Scipioni, 181 - Roma *e la data del versamento.*

Coloro poi che preferissero servirsi ancora del sistema del vaglia postale ordinario, saranno sempre ugualmente i benvenuti colle L. 24.

Un'ultima preghiera: sollecitare l'invio per evitare anche a noi, proprio nel periodo delle feste, un ingorgo di lavoro. Grazie a tutti e mille belli auguri!...

L'AMMINISTRATORE.

Programma degli abbonamenti pel 1932

Malgrado i tempi economicamente difficili, noi daremo anche quest'anno agli abbonati della *Rivista Agricola*, un premio completamente gratuito, e franco di porto. E cioè: L'*Almanacco degli agricoltori 1932*, che è il 16° della serie e che, sia per il concorso di illustri e valentissimi collaboratori, sia per la varietà degli argomenti svolti, e sia per la ricchezza delle illustrazioni, costituirà un bel vosume di 200 pagine unico nel suo genere, utile e dilettevole per tutte le categorie di agricoltori ed anche per le loro famiglie.

L'Almanacco degli Agricoltori 1932.

Oltre alla prefazione, che si è compiaciuto scrivere appositamente S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, l'*Almanacco degli Agricoltori* del 1932 conterrà anche articoli di altre altissime personalità agrarie assai care a tutti i Rurali d'Italia, — primo fra tutti S. E. il Barone prof. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste — che ha scritto per l'Almanacco un interessante ed originale articolo.

Altri ne conterrà l'almanacco 1932 del gr. uff. Mario Mariani, Dirett. Gen. dell'Agricoltura, e di S. E. il Prof De Michelis, Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Gli abbonamenti cumulativi a prezzo ridotto

Anche per il 1932, gli abbonati della *Rivista Agricola* potranno avere a prezzi notevolmente ridotti, concessici dalle rispettive amministrazioni, parecchi periodici, che saranno per la coltura agraria di tutti, un ottimo complemento della nostra Rivista.

1. L'APICOLTURA ITALIANA, il vecchio ed apprezzatissimo giornale apistico di Ancona, a Sole L. 12 invece di L. 14.

2. L'AGRICOLTURA COLONIALE, la bella ed elegante rivista che si pubblica mensildente in grandi fascicoli a Firenze per L. 24, invece di L. 30.

3. GLI ALLEVAMENTI REDDITIZII, la bella Rivista pratica illustrata diretta dal Comm. Ugo Basso di S. Remo per sole L. 15, invece di L. 25.

4. IL BOLLETTINO DEGLI ALLEVATORI, l'antico giornale del Cav. Bonetti di Firenze a sole L. 16, invece di L. 20.

5. IL BOLLETTINO VETERINARIO ITALIANO di Torino, diretto dal nostro ottimo collaboratore Prof. Gambarotta per L. 4,50 invece di L. 6.

6. IL CACCIATORE ITALIANO, il più importante e diffusissimo giornale di caccia e di pesca, che si pubblica settimanalmente a Milano per L. 26, invece di L. 30.

7. L'ENOLOGIA MODERNA, di Milano diretta dal nostro valente collaboratore Cav. Enot Pietro de Renzio: per L. 7, invece di L. 8.

8. IL GIONALE DI RISICULTURA , di Vercelli che da anni propugna, per la regione e per tutta Italia la buona battaglia del Riso, per L. 6 invece di L. 7.

9. IL MONDO FILATELICO, la elegantissima ed interessante rivista fondata e diretta dal nostro amico Gius. Gaggero, utilissima ai collezionisti di francobolli che sono anche fra gli agricoltori per L. 8,50, invece di L. 10,50.

10. LA NUOVA ANTOLOGIA AGRARIA, fondata e diretta pure dal Gaggero per L. 12,40 invece di L. 15,50.

1. IL PROGRESSO VINICOLO, la interessante pubblicazione diretta dal Prof. Garoglie, edita dalla casa Editrice « I fermenti » per L. 10, invece di L. 12,50.

12. La stessa Casa « F Fermenti » pubblica L'ANNUARIO VITI-VINICOLO, a cura pure del Prof P. G. Garaglio, che è

12. La stessa Casa « I Fermenti » pubblica L'ANNUARIO un bel complemento del nostro *Almanocco degli Agricoltori* e che è n. abb. si potranno avere per L. 6 anzichè 7,50.

13. Pure la casa « I Fermenti » offre ai nostri abbonati la pubblicazione I PROVERBI AGRARI (raccolta di 2500 proverbi attenenti all'agricoltura per L. 16, invece di L. 20.

14. LA RIVISTA ORTICOLA (anno XXII), la interessante e molto utile Rivista della Società orticola varesina diretta dal competentissimo in orticoltura e giardinaggio Prof. Cav. uff. Giulio Girardi. Per L. 10 invece di L. 12.

I giornali che daranno in cumulativo " La Rivista Agricola „ e " L'Almanacco degli Agricoltori 1932 „.

1. *Regime Fascista* di Cremona.
2. *Il Secolo XIX* di Genova.
3. *La Gazzetta* di Venezia.
4. *Il Gazzettino* di Venezia.
5. *La Provincia* di Como.
6. *Sentinella d'Italia* di Cuneo.
7. *Il Veneto* di Padova
8. *Il Corriere Padano* di Ferrara.
9. *La Patria del Friuli* di Udine.
10. *L'Arena* di Verona.
11. *La Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari.
12. *Il Giornale di Sicilia* di Palermo.
13. *L'Ora* di Palermo.
14. *La Sesia* di Vercelli.

Il modo più pratico per rinnovare, senza spesa di posta, l'abbonamento alla " Rivista Agricola „.

Per levare ai nostri abbonati vecchi e nuovi la noia e la spesa del vaglia ordinario abbiamo aperto alla Rivista Agricola un contocorrente postale: esso porta il *numero* 1-12895.

I nostri abbonati avranno trovato nel precedente fascicolo il Bollettino di versamento per l'abb. 1932. Non avranno che da riempirlo e portarlo al più vicino ufficio postale colle L. 24, o colla maggior somma se vorranno dei cumulativi.

Se il versamento è stato fatto in un ufficio postale di città capoluogo di provincia non c'è nessuna tassa da pagare.

Se è fatto in qualsiasi ufficio postale del Regno che non sia del capoluogo di provincia, fino a L. 50 si pagherà 15 centesimi, da L. 50 a 100, cent. 20

Adunque non c'è che da prendere il *Bollettino di versamento* di c. c. p. già ricevuto, riempirlo indicando bene chiaro chi spedisce, il comune, la data di spedizione poi presentarlo all'ufficio postale, che darà ricevuta del denaro versato.

E l'abbonamento alla cara e indispensabile Rivista Agricola sarà fatto anche per il 1932, che passerà bello e sereno per tutti i nostri amici veri che sono precisamente gli antichi ed i nuovi abbonati.

Altre copie de " L'Almanacco degli Agricoltori 1932 „ agli abbonati della " Rivista Agricola „.

Agli abbonati della « Rivista Agricola » che desiderano avere altre copie dell'almanacco, per regalarle a parenti od amici, come certo gradita strenna, noi le dareno loro a sole L. 2,50 franche agli indirizzi segnatici, invece di L. 4. Ecco un'altra bella facilitazione di cui i vecchi e i nuovi abbonati ci saranno grati.

L'AMMINISTRAZIONE.

Per accelerare la crescita e aumentare la resa dei suini

La signora Wilna Vivante, vedova del compianto Prof. Giuseppe Agnoletti (che fu insegnante Zootecnica nella R. Scuola di Viticoltura di Conegliano e Libero Docente di Fisiologia nel R. Istituto Superiore di Milano), ci ha cortesemente rimesso questo articolo che l'illustre scrittore aveva preparato per la nostra «Rivista Agricola». Molto grati alla gentile signora, pubblichiamo l'articolo, mandando ancora un reverente saluto alla memoria del suo venerato marito.

E' ormai risaputo che la maggiore funzione economica negli animali si ottiene dalla funzione fisiologica esaltata, da ciò la stretta unione fra zootecnia e fisiologia per la necessità di conoscere bene il funzionamento degli organi per poter poi esaltarne le funzioni allo scopo di un magior rendimento.

I risultati delle mie esperienze che verrò esponendo oltre a dimostrare che la tiroidectomia unilaterale combinata alla castrazione nei maiali rappresenta una esaltazione alla funzione fisiologica della creatopoesi (o produzione della carne), dimostrano pure che fra le cause che producono negli animali delle variazioni dovute all'influenza dell'uomo, oltre che all'alimentazione, alla ginastica funzionale e ai metodi di riproduzione, dobbiamo mettere anche un'altra causa e cioè la variata correlazione normale fra le ghiandole a secrezione interna. Su questi risultati il Prof. Pugliese ed io abbiamo già riferito a S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, che io pure vivamente ringrazio per aver fornito i mezzi per questo studio.

Difatti, come vedremo più avanti, con l'estirpazione di una tiroide da me praticata nei suini, già castrati in età giovane, sono venuto a variare la correlazione fra le ghiandole e secrezione interna ed ho ottenuto un arresto di sviluppo dello scheletro nei suoi diametri longitudinali e un aumento invece di quelli trasversali, ottenendo così una variazione morfologica.

Con la maggiore produzione di carne ottenuta in un tempo assai più breve che non nei suini non stiroidati da un lato ma solamente castrati, ho ottenuto anche una variazione fisiologica per l'anticipazione e acceleramento del processo biologico, provocando i caratteri della precocità; e difatti per questi maiali, come vedremo più avanti, bastò un mese invece di alimento intensivo, perchè raggiungessero il massimo ingrassamento.

Nella prima relazione che presentai, unitamente al Professor Pugliese nel dicembre 1927, all'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, confermavo i risultati ottenuti dalle esperienze iniziate sino dal 1919 presso l'Istituto Fisiologia del R. Istituto Superiore di Veterinaria di Milano (1) ed esponevo i risultati ottenuti nello stesso senso con la castrazione e la estirpazione di una tiroide in un gruppo di suini, in rapporto al più rapido sviluppo.

Difatti, fra i vari gruppi di suini operati in diverse età, sono riuscito ad ottenere da un suino castrato nell'età giovane e operato di estirpazione di una tiroide a 10 mesi circa di età, prima di esser sottoposto all'ingrassamento, i seguenti risultati in confronto ai maiali castrati e stiroidati da un lato contemporaneamente in età giovane: Si trovò il più basso scarto per cento di peso vivo (17.60 contro 19.40 e 21.40 %) (2).

Questo risultato è parso molto importante a me e al mio Maestro Prof. Pugliese, che da oltre cinque lustri ha indirizzato la attività scientifica del suo laboratorio verso lo studio della funzione morfogenetica degli organi a secrezione interna con speciale riguardo ad una possibile, utile, applicazione zootecnica (3). Pertanto sono venuto nella decisione di sottoporre ad una indagine più profonda l'interessante problema, per stabilire se si trattava nel mio caso di un risultato casuale o non piuttosto di un fenomeno d'indole generale di portata zootecnica evidente.

Fig. 1. - Maiale N. 105 non operato.

Trattandosi di ricerche costose non avrei certo potuto condurle a compimento senza il generoso contributo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (allora dell'Economia Nazionale) al Laboratorio di Fisiologia del R. Istituto Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Fu mia prima cura di procurarmi un gruppo di maiali di razza pura nati da una stessa scrofa e nella stessa sventrata, sapendo quale influenza ha la razza sull'ingrassamento. Ho perciò, pregato il Prof. Icilio Albertoni, direttore dell'Istituto Zotecnico di Reggio Emilia, di fornirmi un gruppo di 6 maialini rispondenti ai requisiti richiesti.

Il Prof. Albertoni, che vivamente ringrazio per il suo amichevole interessamento, m'inviò il giorno 4 ottobre 1929, n. 6 maialini di razza Jorck nati dalla stessa scrofa, dell'età di giorni 85, nati cioè il 10 luglio 1929 e del peso medio di Kg. 29.

---

(1) G. Agnoletti: *L'aumento in peso e le modificazioni quantitative e qualitative dela lana negli agnelli operati di tiroidectomia unilaterale combinata o no alla castrazione.* «La Clinica Veterinaria», anno 1920, pag. 244.

(2) G. Agnoletti: *La produzione della lana negli agnellli e lo ingrassamento dei suini in seguito alla tiroidectomia unilaterale combinata o no alla castrazione.* «Archivio di Scienze Biologiche», XI, pag. 360, 1928.

(3) A. Pugliese: *Contributo alla fisiologia dello sviluppo. Il processo della crescenza nella iprofunzione di una o più ghiandole provocata spermentalmente nei gatti e cani giovanissimi.* «Biochimica e Terapia Sperimentale, VI, pag. 61, 1919 ed «Archiv. italien de Biologie», LXX, 1920.

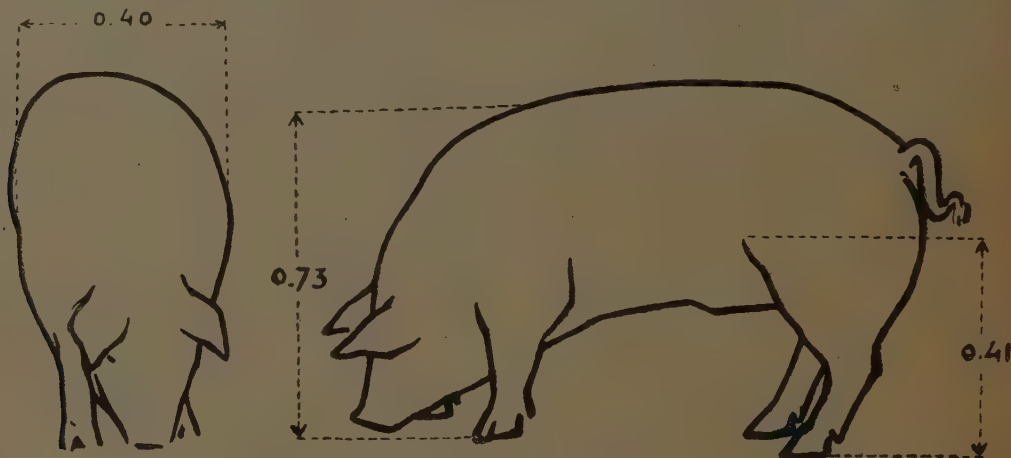
G. Agnoletti: *Lavori citati.*

C. Assanelli: *Nuovo contributo alla Fisiologia dello sviluppo. Il processo di crescenza nei giovani conigli operati di castrazione e di tiroidectomia unilaterale.* «La clinica veterinaria», anno 1927, n. 12.

Detti maialini furono dati in consegna al Sig. Carraro di Marcon, appassionato allevatore di maiali, il quale destinò per detto gruppo un chiuso speciale, alimentandoli tutti nello stesso modo.

Il gruppo di maiali era formato da soggetti di sesso maschile e all'età che si usa in pratica furono tutti castrati.

Dal mese di ottobre al giorno 5 del mese di marzo furono tutti alimentati con una razione uguale di allevamento così composta: Cruschello parti 3, farina di granoturco parti 1. La somministrazione veniva fatta a volontà, il costo della razione fu calcolato in L. 0,65 al Kg.

Il giorno 5 marzo, dopo circa 8 mesi dalla loro nascita, i maiali avevano raggiunto il peso qui sotto riportato. Quattro di questi maiali furono operati di estirpazione di una tiroide e due furono come controllo.

Numero di matricola	PESO al 5 marzo	
103	115	Controllo
104	108	Operato di estirpazione di una tiroide
105	103	Controllo
106	104	Operato di estirpazione di una tiroide
108	103	» » » » » »
109	91	» » » » » »

Come risulta chiaro dal sopra riportato specchietto per evitare qualsiasi causa che potesse generare il dubbio di un maggior aumento in peso nei maiali operati, furono stiroidati da un lato i maiali di minor peso. I maiali non soffrirono nessun disturbo per l'operazione, anche se operati in età abbastanza avanzata.

Dopo otto giorni dall'operazione tutti i maiali furono sottoposti alla medesima razione d'ingrassamento, composta di sola farina di granoturco a volontà, il valore di detta razione è stato calcolato di L. 0,75 al Kg.

L'esperimento in questo periodo entrava nella sua fase decisiva e ho potuto osservare e concretare i seguenti dati pratici.

1) I maiali operati di tiroidectomia unilaterale si arrestarono immediatamente nel loro sviluppo; mentre i maiali controllo continuarono a crescere e vennero più alti degli animali operati come si può vedere dal disegno (fig. 1).

2) I maiali operati svilupparono molto i diametri trasversali (disegno n. 2) e ingrassarono rapidissimamente, tanto che in un mese dopo l'operazione avevano raggiunto uno stato d'ingrassamento tale che i negozianti li dichiararono *già pronti per il macello,* mentre i maiali non operati continuarono a mantenersi ancora allo stato *di magroni,* o accennavano solo a ingrassare.

Adopero volentieri i termini di pronti al macello e di magroni, perchè sono i termini usati in pratica nel commercio dei maiali e perchè mi sembrano adatti a precisare la differenza che si è venuta a stabilire, dopo l'operazione, fra gli animali operati di tiroidectomia e quelli tenuti per controllo.

3) Il Sig. Prof. Giacinto Carraro, pratico allevatore di maiali, mi ha dichiarato, ed io l'ho potuto confermare, che i maiali operati di tiroidectomia unilaterale gli furono pagati dal negoziante 40 cent. di più al Kg. in confronto di quelli non operati, perchè i primi avevano ottenuto un più completo ingrassamento, quindi la resa netta al macello doveva essere maggiore.

Fig. 2. - Maiale N. 108 operato.

4) Lo stesso Prof. Carraro mi fece osservare giustamente che, accorciando il periodo d'ingrassamento dei maiali, si abbrevia il rischio delle malattie infettive tanto temibili per i maiali; inoltre tale operazione, anticipando l'ingrassamento può far avvantaggiare l'allevatore di prezzi del mercato più favorevoli in confronto ai prezzi che si possono ricavare dai maiali che sono pronti solo in stagione avanzata.

Concludendo:

1) I maiali castrati in età ancora giovane, a sviluppo non ancora completo e sticoidati da un lato prima di esser sottoposti all'ingrassamento, in confronto a quelli solamente castrati hanno dato i seguenti risultati:

a) Hanno raggiunto la qualifica di *esser pronti per il macello un mese prima degli altri,* accelerando il loro ingrassamento senza però sfalsare i rapporti fra carne magra e grasso.

b) *Hanno sviluppato molto la coscia,* la quale fornisce carne di prima qualità e ottimi prosciutti.

c) Hanno dato *una resa al macello superiore a quelli non operati.*

Che i maiali operati di stiroidectomia unilaterale abbiano raggiunto il loro peso massimo un mese prima degli altri lo dimostra il fatto che nell'ultimo periodo di tempo, pur continuando a mangiare a volontà non hanno più aumentato di peso, come succede in tutti gli animali quando, sottoposti all'ingrassamento, hanno raggiunto il loro peso massimo.

2) I maiali devono essere operati di estirpazione di una tiroide nè troppo giovani nè a sviluppo completo, perchè se li operiamo in giovane età, corriamo il rischio di farli rimanere troppo piccoli; non li dobbiamo operare a sviluppo completo, perchè, arrestando con l'estirpazione di una tiroide lo sviluppo, a un momento giusto possiamo destinare all'ingrassamento anche quella parte di cibo che andrebbe a favore di un maggior sviluppo dello scheletro.

Così noi veniamo ad *anticipare di un mese circa* l'inizio dell'ingrassamento ed a *raccorciare il periodo abituale dell'ingrassamento da due mesi ad un mese,* perchè, come abbiamo

visto, i maiali operati di stiroidectomia unilaterale in un mese ingrassano in modo completo.

3) Non prive di valore sono le affermazioni fatte ai paragrafi 3 e 4. Notevole è quindi *il grande vantaggio economico* che ne consegue da questa pratica, perchè si risparmiano circa due mesi di *mantenimento*, e cioè un mese anticipando l'inizio dell'ingrassamento e l'altro accelerando di un mese il periodo d'ingrassamento stesso. E' da notare poi che in questo periodo si risparmia del mangime molto costoso, perchè, se nel periodo d'allevamento i maiali utilizzano bene anche una razione povera, nel periodo invece d'ingrassamento hanno bisogno di una razione abbondante buona e quindi costosa.

Come abbiamo visto, quando si è presa un po' di pratica della tecnica, l'operazione non rappresenta nessun pericolo; e il costo della medesima è relativo, quando il veterinario può operare almeno 5-6 maiali di uno stesso proprietario.

Prof. GIUSEPPE AGNOLETTI.

Correlazioni fra terreno e vegetazione

I moderni studi, allo scopo di penetrare i delicati rapporti che intercorrono fra le reazioni del terreno e la sua attitudine a produrre, affidano grande importanza alle indagini sulle correlazioni fra terreno e vegetazione.

Tali indagini sono principalmente rivolte allo studio dei terreni a reazione anomala — acidi — che in Italia si estenderebbero per oltre un quarto della superficie agraria.

E' lo studio sperimentale e sistematico della razionale coltivazione di questi terreni che si vuole compiere, avvalendosi anche delle esperienze passate, che, valorizzate scientificamente, aggiungeranno nuova luce alle conoscenze che finora si hanno sulla vita del terreno agrario.

Solo ora si è schiusa all'indagine ed alla conoscenza scientifica la possibilità di comprendere la vecchia pratica della calcitazione e della marnatura, un tempo tanto usate e poi cadute in dissuetudine per una meno chiara percezione della loro utilità.

Si deve quindi sperare di vedere riprendere importanza agli antichi sistemi di ammendamento accanto ai nuovi mezzi di fertilizzazione dei terreni.

Anche il saggio impiego di calce, di cenere e di prodotti alcalini in generale è destinato a valere quale potente mezzo di restaurazione della fertilità declinante dei terreni acidi, per far rifiorire su questi le alte produzioni che la pratica agricola aveva saputo ottenere.

Dal punto di vista applicativo si presenta necessaria anche la conoscenza delle svariate influenze che le consuete pratiche colturali — eseguite più o meno coscientemente — operano nei terreni a reazione anomala.

Ad esempio:

— La coltura a lungo ripetuta su uno stesso terreno, disgiunta dalle consuete pratiche riparatrici, coopera alla acidificazione e quindi al progressivo isterilimento dei terreni.

— Non lavorando spesso e bene i terreni discretamente provvisti di sostanza organica, riesce deficiente l'aerazione, determinando, in pochissimi anni, una sensibile acidificazione. Già nei prati coltivati in terreni neutri o leggermente alcalini, dopo due o tre anni, si scopre una reazione acida, che solo con i necessari lavori di rottura si riesce a fare scomparire.

— Le acque meteoriche e quelle d'irrigazione, specie se sprovviste di elementi basici, depauperano il terreno di carbonato di calcio.

— Le concimazioni spiegano sulle reazioni del terreno un'influenza che l'agricoltore è ben lungi dal conoscere con estensione pari alla loro importanza applicativa.

— Al debbio occorrerebbe talvolta ricorrere per approfittare degli effetti che il riscaldamento e la calcinazione portano nei terreni acidi. L'arroventamento dei terreni torbosi è capace di annullare o ridurre l'acidità del terreno. Anche questa pratica, un tempo frequentemente usata per distruggere l'acidità organica del terreno, è oggi alquanto disusata.

— Infine il depauperamento effettuato dai racolti contribuisce ad asportare dal terreno una tale quantità di elementi: calcio, magnesio, potassio, sodio, ecc. ecc. che, misurati in equivalenti, superano i costituenti acidi: acido fosforico, solforico, ecc. ecc.

Per comprendere fino a quale punto il terreno può essere impoverito di ossido di calcio, riportiamo le seguenti cifre:

	Erba medica	Frumento		Bietola zuccherina.	
		Paglia	Granella	Radici	Fusti e foglie
Produzione per ettaro (sostanza secca) . . . Q.li	100	20	20	100	40
Ossido di calcio sottratto al terreno per ettaro . Kg.	300	6	1.20	24	60

Generalmente la quantità di ossido di calcio che le diverse colture sottraggono al terreno varia da pochi chilogrammi per le cereali, sino ad alcuni chilogrammi per le colture foraggere, il che farà subito capire la entità del danno che si compie su quei terreni che non ricevono frequentemente i mezzi correttivi dell'acidità, fattore d'isterilimento dei terreni più fertili.

Il perfezionarsi e l'allargarsi di questi studi apporterà incalcolabili benefici al sempre maggiore potenziamento economico-agrario della nostra grande Nazione.

AGRIPPINO SIMILI.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

per la pubblicazione di due opuscoli di igiene

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — allo scopo di ottenere risultati ognor più efficaci dallo svolgimento del suo vasto programma di assistenza sanitaria a favore dei suoi assicurati — ha bandito un concorso a premi per n. 2 pubblicazioni diigiene. Di dette pubblicazioni, una è destinata agli *Assicurati in forma ordinaria*, forma più adatta e generalmente scelta da professionisti, industriali, impiegati, commercianti; l'altra agli *Assicurati in forma popolare*. Gli opuscoli devono illustrare con *molta chiarezza le norme di igiene atte a prolungare la vita umana nelle migliori condizioni di salute.*

I lavori che debbono essere originali ed inediti, dovranno essere inviati in cinque copie dattilografate alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Servizio Sanitario, non più tardi del quindici maggio millenovecentotrentadue (15-5-1932). Gli autori firmeranno il lavoro con un motto che sarà ripetuto su una busta chiusa e sigillata, nella quale dovrà essere contenuto il loro nome e l'indirizzo.

I lavori approvati dalla Commissione giudicatrice e quindi premiati, diventeranno di proprietà assoluta dell'Istituto. L'Istituto mette a disposizione della Commissione giudicatrice un premio di L. 20.000 (ventimila) per il lavoro destinato agli assicurati in forma ordinaria, da contenersi in non oltre cento pagine a stampa ed un premio di L. 10.000 (diecimila) per il lavoro destinato agli assicurati in forma popolare, da contenersi in non oltre 50 pagine a stampa.

Con questa nuova iniziativa l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni chiama simpaticamente a raccolta tutti gli studiosi dell'importantissimo assillante problema riguardante il prolungamento della vita, affinchè con la loro illuminata esperienza e competenza cooperino a rendere sempre più utile ed efficace la sua opera di alto interesse umano e sociale.

MANIERA D'INGRASSARE IL POLLAME. — Si ingrassa facilmente ed economicamente il pollame con dargli un pastume composto di patate lavate e cotte, che bisogna acciacare mentre sono anora calde e impastare con parti di farina grossa di grano turco, d'orzo o di miglio, secondo che è più facile procurarsi. Aggiungetevi 25 gr. di sale per ogni 3 kg. di tale miscuglio, da darsi mattina e sera ai polli che si vogliono ingrassare. S'ingrassa ancora il pollame in poco tempo, e in modo economico, mescolando tutti i giorni al cibo ordinario una cucchiaiata di giusquiamo.

Per ingrassare i tacchini, cogliete le ortiche e le mischierete bene sminuzzate, con granturco, latte e un po 'di sale.

Le anatre giovani s'ingrassano con un impasto di gran turco pestato, unito a un tantino di sale, latte rappreso o trifoglio sminuzzato.

I piccioni si nutriscono nella colombaia con canapuccia, granturco, veccia ed ogni sorta di crivellature, mischiando il tutto con un po' di sale.

AGLI AGRICOLTORI

L'economia e la dissipazione

L'attuale momento, così grave nella crisi economica, che investe anche la nostra agricoltura, esige non solo l'esatta comprensione e disciplina volenterosa dei mezzi di cui dispone l'imprenditore agrario, ma pure la migliore ed equa distribuzione di questi, atta a raggiungere il maggiore tornaconto possibile con la minore spesa.

L'agricoltore che nell'allevamento abile e accurato del bestiame mantiene ancora, nella facilità dell'ambiente, dei bovini da lavoro anzichè da riproduzione, bruciando della carne invece del petrolio agricolo col trattore, reca un danno all'esercizio proficuo della stalla e quindi a sè stesso e al Paese.

L'agricoltore che nella concimazione dei terreni per il grano, per il prato, per le sarchiate future pensa come ha già pensato di ridurre a modestissime dosi il perfosfato, gli azotati e la potassa tradisce non solo le piante, quanto sè stesso e la Nazione.

L'agricoltore che nella coltura della vite rallenterà l'impiego degli anticrittogamici, perchè il vino non gli consente il margine del passato, compromette non solo la vita della gloriosa ampelidea, quanto il suo interesse e quello generale. E gli esempi potrebbero ancora essere moltiplicati.

Queste riduzioni di spese, che di economia hanno solo la parvenza superficiale, sono vere e proprie dissipazioni, perchè il danno che si apporta nella attrazzatura e nell'ordinamento razionale della azienda non è solo immediato, quanto mediato e in avvenire.

Se infatti il patrimonio zootecnico ha subito una svaluzione forte nel prezzo di vendita della carne, nessuno nega che, abbassando il costo di produzione con la nascita di ottimi vitelli e la scelta di soggetti che possono portare un maggiore incremento giornaliero nell'aumento del peso vivo, con alimentazione razionale, basata sull'utilizzazione conveniente di tutti i mangimi dell'azienda, si possa oggi difenderci per valorizzarci domani nella ripresa dei mercati nazonali.

Peggio è la svendita del bestiame giovane o da riproduzione per alleggerire il consumo dei foraggi, perchè il prato occupa una superficie ristretta nella rotazione dato che il suo costo di trasformazione si mantiene assai basso.

Bisogna considerare che il terreno è proprio come una miniera e un laboratorio e le piante rappresentano le macchine atte a trasformare la materia grezza in fina. Diminuite la materia nella sua efficenza e vedrete come le prime diminuiscono nella loro potenza lavorativa fino a arrestarsi del tutto!

Scelte le piante per la loro attitudine produttiva non si può lesinare nella loro nutrizione. I concimi quindi, a sussidio delle lavorazioni accurate, rientrano nella loro piena e voluta funzione, non solo ad integrare le loro perdite, quanto a conservarne la vita e lo sviluppo.

Si potrà adeguare la spesa iniziale con l'impiego della dose normale del perfosfato minerale — concime di base per tutte le colture — ma nel loro esercizio non si può risparmiare domani quello che si è risparmiato oggi. I concimi azotati dovranno quindi entrare nell'ingranaggio della concimazione anche se affidati in copertura.

L'annata siccitosa ha inciso sulla produzione abbondante dei foraggi e di conseguenza l'agricoltore, con il vuoto nel fienile, diminuirà i capi nella stalla, ma non si può prepararsi ad una nuova annata come questa, se non si vuole fare cadere la fertilità dei terreni e la rendita del bestiame ad un livello più basso.

Quando si pensi che uno o due quintali di nitrato di calcio nell'inverno al prato su rinnovo, sono mezzi semplici per difendere ancora il grano, il bestiame e la fertilità del terreno, senza nessuna fatica, per mantenersi ancora nelle vecchie vie maestre del tornaconto.

Non spendere un soldo di più di quello che è necessario, perchè questo è sempre utile e conveniente.

P. BARILI.

Proteggere e intensificare la piscicoltura agricola

Non è a dirsi quanto sia d'importanza la piscicoltura in generale e particolarmente la piscicoltura agricola nell'interesse della Economia Nazionale, e perciò merita protezione e intensificazione.

Il pesce, alimento sano, gustoso e nutriente, ha anche la virtù di essere raccomandato dalle autorità mediche per la cura di certe malattie.

Già il Governo Nazionale, riconosciutane l'importanza, tanto dal lato igienico che economico, ha emanato alcuni saggi ed energici provvedimenti atti a tutelare e intensificare la piscicoltura.

Bene a proposito, il Congresso tenutosi qualche mese addietro a Vercelli ha avuto la partecipazione oltre che delle Autorità, anche della popolazione, la quale ha attribuito entusiastiche dimostrazioni quando le Autorità si portarono al Palazzo Littorio, per insediare la Commissione direttiva del nuovo Ente per la tutela della pesca nell'Alta Italia e per lo sviluppo della piscicoltura agricola.

L'importante iniziativa non poteva non essere apprezzata nel Vercellese, dove fosse derivate dall'escavo dall'argilla, sono popolate da parecchie migliaia di carpe e alcune migliaia di tinche.

Il nuovo Ente, non si ripromette solo l'allevamento delle carpe in risaia — ciò che veramente sarebbe già un passo gigantesco estendendosi a circa un centinaio di mille Ettari di risaie Vercellesi — ma sopratutto d'insegnare e di aiutare lo sfruttamento, a scopo piscicolo, di tutte le acque che si spargono nelle campagne per irrigazione e di quelle derivate dai canali di bonifica a redenzione della terra.

E' poi da rilevarsi, che se solo una terza parte circa delle risaie Vercellesi è stata finora adibita all'allevamento di carpe, è perchè in generale gli agricoltori-risicoltori si sono limitati a produrre carpe di un anno, mentre che — da esperimenti fatti — il maggior reddito viene dalle carpe per un secondo anno, si deve pure tener conto del mancato concorso del mercato. Ed è naturale, chè, se tutto il pesce ricavato dagli allevamenti si estrae all'asciutto dalla risaia e si porta tutto quanto nello stesso momento a pesantire i mercati, i prezzi per legge economica vanno molto in ribasso. Tale inconveniente non avverrà più se si diffonderanno — come è pure scopo del Consorzio Vercellese — vivai o vasche di stabulazione per le carpe, in modo di fornire gradualmente i mercati; e così si potrà sentire sommi vantaggi, per avere pesce sano e fresco ogni stagione.

Senza dubbio, queste prefisse mète saranno raggiunte mettendo in pratica le illuminate iniziative del Governo Nazionale, le cui opere di fede, di bene e di ardimento sempre contribuiscono alla maggior fortuna della Patria.

A. SANTI.

ECHI DI CRONACA AGRARIA

IL RACCOLTO MONDIALE DELLE PATATE. — Le informazioni ricevute dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, dice *Ceres Italica*, indicano nel complesso che la produzione 1931, pur non raggiungendo la cifra record dell'anno scorso, darà rendimenti molto soddisfacenti. La Germania, che è alla testa di tutti i paesi produttori, ha avuto un raccolto abbondante, superiore del 13,6 % a quello medio degli anni 1925-1929 che fu di circa 381 milioni di quintali; la Polonia, anch'essa fortissima produttrice, stima l'attuale raccolto superiore del 23,4 % a quello medio predetto (265 milioni di quintali). In alcuni paesi europei come il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, la Lituania e la Svezia l'umidità eccessiva ha favorito le cause avverse alla coltura; in altri paesi invece tra i quali l'Austria, l'Ungheria e l'Italia la siccità prolungata ha impedito lo sviluppo regolare dei tuberi. Le notizie più recenti sullo stato della coltura in Francia, che è al terzo posto tra i paesi produttori, sono piuttosto cattive. I paesi dell'America del Nord, che contribuiscono per circa l'8 % alla produzione mondiale, hanno data una produzione totale di 127 milioni quintali di cui 102 gli Stati Uniti e 25 il Canadà.

LA PRODUZIONE VINICOLA DEL 1931. — Gli elementi raccolti dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, non contengono ancora le cifre ufficiali sulla produzione del vino dei paesi viticoli più importanti: però le più recenti informazioni confermano le previsioni già fatte di una produzione totale dei paesi situati nell'emisfero settentrionale, oscillante intorno ai 150 milioni di ettolitri di cui 56-58 milioni di produzione francese e circa 15 di produzione nord-africana (Algeria, Marocco, Tunisia). Le produzioni della Spagna e della Grecia sono stimate inferiori alla normale, ma di buona qualità. In Austria, in Ungheria e in Romania, le vendemmie sono state nel complesso ostacolate dal maltempo. I mercati vinicoli più importanti sono molto calmi e gli affari alquanto limitati.

LA PRODUZIONE TABACCO IN ITALIA. — La superficie e la produzione del tabacco in Italia nel 1930 sono risultate rispettivamente, all'accertamento definitivo, di ettari 43.603 e di quintali 583.153, contro ad ettari 38,287 e quintali 481,553 nel 1929. La superficie e la produzione sono quindi aumentate, nel 1930, del 13,9 e del 21,1 per cento.

CONCORSO PER PUBBLICAZIONI AGRARIE. — Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste è stato prorogato, al 15 marzo 1932, il termine di chiusura del concorso a premi per la compilazione di un «Manuale delle malattie delle piante coltivate» e di un «Manuale degli insetti dannosi alle piante coltivate» bandito con decreto 21 giugno 1931.

NELLA SOCIETA' ZOOFILA ROMANA. — Si è tenuta il 5 dicembre l'Assemblea straordinaria della *Società Zoofila Romana* la quale con vivo rincrescimento ha preso atto delle dimissioni irrevocabili dell'on. Sen. Conte Gallenga ed ha provveduto alla sostituzione eleggendo, su felice designazione, il nuovo Presidente nella persona del Grand'Uff. Prof. Avvocato Giuseppe Gregoraci. Poichè anche tutti gli altri componenti il Consiglio Direttivo erano dimissionarii, l'Assemblea ha proceduto alla elezione del nuovo Consiglio. Sono sisultati eletti: *Vice Presidenti*: Grand'Uff. F. M. Guardabassi, Comm. Prof. N. Padellaro; *Consiglieri*: Lady S. Granam, Sig.ra R. W. Guardabassi, Bar.ssa V. I. Chiodo, Cont.ssa I. Ferrari Bravo, Cont.ssa M. Bezzi Scala, Cont.ssa G. Amari Adimari, Sig.ra F. Bottai Vezzani, Sig.ra M. Fallace, Sig.ra G. Cecchini Piccini, Sig.na M. Ottolini e i signori Sen. A. Sandrini, Gen. G. Vaccaro, Gen. Gerbino, Cav. Uff. M. Reatto, Comm. S. Cavazzutti, Comm. D. Gorga, Comm. S. Hensemberger, Dott. Q. Maffi, Dott. U. Novelli, S. Bonaldo, Cav. G. Scalia, Dott. A. Del Lungo, M. Carletti, V. Capannini; *Revisori dei conti*: Avv. Arcidiacono, Sig. A. Perugino.

PROVVEDIMENTI PRESI PER INCORAGGIARE LA PRODUZIONE BACOLOGICA. — Sotto la presidenza del Ministro Bottai è stata tenuta presso il Ministero delle Corporazioni, una riunione per studiare ed incoraggiare la produzione bacologica. Dopo ampio dibattito, nel quale sono state particolarmente esaminate le cause della crisi di questa importante attività produttiva che interessa l'industria e l'agricoltura, costituisce un importante elemento attivo della nostra bilancia commerciale, e impiega una notevole maestranza agricola e industriale, il Ministro Bottai ha riassunto le varie correnti manifestatisi nella discussione ed ha enunciato le proposte finali, che si concretano in uno stimolo alla istituzione di concorsi a premio, da bandirsi con fondi dei Consigli provinciali dell'Economia Corporativa, che hanno giurisdizione sui territori di maggiore importanza sericola; e nello studio di provvedimenti più vasti (garanzia di prezzo minimo; premio di produzione) a favore della produzione bacologica nazionale; i risultati di detti studi saranno sottoposti, dalle rappresentanze degli organi corporativi che hanno ponderatamente esaminato il problema serico in tutti i suoi aspetti, alla definitiva decisione del Capo del Governo.

AGEVOLAZIONI PER IL RIFORNIMENTO DI GRANTURCO PER IL BESTIAME. — Ritenuta la necessità urgente ed assoluta, dopo l'intervenuto aumento doganale del dazio sul granoturco, di assicurare a prezzi convenienti la fornitura di tale cereale per foraggio del bestiame, con R. D.-L. 24 settembre 1931, n. 1392, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», n. 266 del 18 novembre 1931, venne disposto quanto segue: «Per agevolare un conveniente rifornimento all'agricoltura di granoturco per il bestiame, il nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto con quello per l'agricoltura, è autorizzato a stipulare con associazioni di commercianti, cooperative, o consorzi costituiti da agricoltori, o loro enti nazionali, apposite convenzioni, di durata non eccedente un biennio e che sono esenti dalle formalità delle tasse di registro.

A PROPOSITO DEI DAZI SUI CEREALI. — La Federazione nazionale fascista del commercio dei cereali comunica: Risulta a questa Federazione che circolano, da qualche tempo, sui mercati granari, voci di ipotetiche riduzioni di dazi sui cereali. Esse sono causa di intralci al regolare svolgimento dei mercati e non hanno fondamento di sorta. Sono note a tutti le ragioni economiche e finanziarie che hanno indotto il Governo Nazionale ad imporre dazi in parola, ed è altrettanto noto come nulla sia sopravvenuto che renda consigliabile una diminuzione. Circolano anche voci di facilitazioni doganali concesse a favore del granoturco destinato all'alimentazione del bestiame, voci derivate probabilmente da una assurda interpretazione dell'art. 3 del R. D. 1395 del 5 novembre u. s. il quale Decreto esclude invece tassativamente dal beneficio d'un dazio ridotto il granoturco atto all'alimentazione, limitando al granoturco destinato all'industria. Tutte queste voci debbono pertanto essere recisamente smentite.

CIRCA LA NUOVA TASSA SUI CANI - AVVERTIMENTO. — La Società Protettrice degli animali comunica: «L'aumento della tassa sui cani in vigore dal 1. gennaio prossimo fa prevedere che alcune persone, non volendo o non potendo sopportare il nuovo onere, desidereranno disfarsi del proprio cane. Taluni di questi saranno abbandonati a se stessi, aumentando così il numero dei cani randagi, e il conseguente pericolo dell'idrofobia pei cani affamati, rincorsi e malmenati, per la paura che incute il cane vagante. La R. Società Torinese Protettrice degli Animali, rendendosi conto della situazione dolorosa e pericolosa che può derivarne, rammenta che a sensi di legge l'abbandono di animali è punito con la multa fino a L. 3000. Nell'intento però di andare incontro a coloro che desiderano disfarsene, la detta Società avverte che è disposta a ritirare al proprio canile i cani stessi». *Tutte le Società Protettrici degli Animali hanno preso identico provvedimento.*

UN CONSORZIO NAZIONALE FRA IMPORTATORI DI CEREALI, SEMI E FORAGGI. — Si è costituito il 30 ottobre u. s. in Roma, presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, un Consorzio nazionale fra gli Importatori di cereali, semi e foraggi, con sede in Roma, per la durata di cinque anni prorogabili. Il Consorzio non ha lo scopo di sostituire l'attività dei singoli, nè di funzionare in loro vece e per loro conto, ma soltanto quello di impegnarsi per la collettività ove ciò sia richiesto da particolari circostanze per volontà delle superiori Gerarchie e conseguentemente il Consorzio agirà in armonia agli interessi generali e particolari della politica economica nazionale, senza ledere quelli del commercio privato.

FRA RIVISTE E GIORNALI

INGRASSARE I TACCHINI. — Speriamo che anche quest'anno l'Estero assorba come al solito una buona quantità di tacchini grassi. Perciò è bene incominciare fin d'ora l'operazione di ingrassamento. Il primo passo consiste nel consentire all'animale poca possibilità di movimento, quindi animali che son vissuti in libertà si chiuderanno in un recinto, somministrando loro granaglie e pastoni semi asciutti, costituiti di farina, di polenta, crusca e patate cotte. Il pastone, se viene bagnato con siero al posto dell'acqua, produce una carne più bianca e più delicata. E' opportuno anche di mettere a disposizione dei tacchini un po' di ghiaia o pietrisco per rendere i cibi più facilmente digeribili. Giova anche di tenerli all'oscuro, al caldo, e quieti. Non si dimentichi l'acqua pulita e fresca, addizionata di polvere di carbone. L'ingrassamento potrà durare circa 30 giorni per le femmine e 40 per i maschi.

(*L'agricoltore Veneziano*).

POTATURA DELLE PIANTE. — La potatura delle piante non è mai consigliabile ad autunno finito. I rami potati, per il gelo dell'inverno soffrono assai, facilmente si screpolano, ed a primavera, al risveglio della vitalità della pianta, tardano a germogliare. Questo inconveniente lo vediamo verificarsi specie nelle piante da frutto che sono le più delicate. Salvo eccezioni, la potatura è meglio farla passati i geli, prima del risveglio della vegetazione, ai primi tepori primaverili.

LA CONSERVAZIONE DEL GRANOTURCO. — E' strettamente legata alla sua essiccazione: quando il granoturco non è ben essiccato, ne è più difficile la conservazione. Sotto questo aspetto la miglior essiccazione è quella artificiale, ottenuta cogli essiccatoi. Mancando questo mezzo, bisogna cercare di rimediarvi come meglio si può, e sopratutto di prevenire i guai dipendenti da una essiccazione insufficiente, fatta in condizioni non del tutto favorevoli. Il locale di conservazione deve essere asciutto, ben aereato per evitare il riassorbimento della umidità e lo sviluppo di muffe dannosissime. Il granoturco in granaio può essere attaccato da insetti come avviene per il grano: si combattono collo stesso sistema usato col grano, cioè impiegando il solfuro di carbonio nella dose di 30 a 40 grammi per metro cubo di granturco.

PREZZEMOLO D'INVERNO. — Per avere ottime produzioni di prezzemolo anche d'inverno si applica lo stesso procedimento che si adotta per ottenere d'inverno il radicchio bianco o roseo che consiste nello stratificare con terra le piantine di cicoria in un vecchio barile munito di opportuni fori. Possono servire anche vasi di terra in forma di piramide non verniciati, sparsi di fori. In ogni buco, cominciando dalla fila in basso, si introduce la radice di giovani piantine di prezzemolo. Preparato questo primo giro, internamente si copre di terra vegetale fino alla metà dello spazio compreso fra quello ed il secondo giro di fori; si inaffia, poi si dispone un secondo giro di prezzemolo allo stesso modo del primo ricoprendo ancora di terra e così di seguito fino in alto. Nel collo del vaso si introducono pure radici di prezzemolo e terra. Non resta che inaffiare di quando in quando e sottrarre il vaso alle influenze del gelo, per avere sempre prezzemolo a propria disposizione.

(*Corriere del Villaggio*).

CACCIATORI IN TERRENO COLTIVATO. — L'ottimo giornale settimanale milanese *Il Cacciatore Italiano* (che i nostri abbonati possono avere in cumulativo a sole L. 26 invece di L. 30) rispondendo ad un abbonato che gli aveva chiesto se e come un proprietario può chiedere una punizione contro chi entrò a cacciare nel suo fondo coltivato, così scrive: « L'art. 29 della legge sulla caccia, come più volte abbiamo detto, vieta la caccia vagante nei terreni altrui in attualità di coltivazione, e fa punire il colpevole a querela di parte. Nella dizione « attualità di coltivazione » va compreso anche il fondo appena seminato. Il nostro abbonato può dar querela a quei cacciatori i quali, se responsabili del fatto loro imputato, vanno condannati con la multa fino a L. 500. La mancanza dei pali fa beneficiare gli imputati di una riduzione della multa ».

NELL'OLEIFICIO. — Ricordiamo che per una razionale e conveniente estrazione dell'olio debbonsi effettuare due moliture e due pressioni distinte. Un primo infrangimento con un frantumatore a lamine, ed una pressione non spinta troppo, con torchi e presse di forza moderata, ci daranno oltre la metà dell'olio più delicato e meno colorito. Una rimolitura con frantoi a macelli ed una seconda pressione con torchi o presse di maggior forza ci daranno quasi tutta la rimanenza dell'olio che le olive contengono meno deicato e più colorito, ma sempre buono e senza difetti, se si saranno osservate le buone regole della tecnica olearia. Preferenza, possibilmnte, alla forza motrice inanimata che azioni sempre frantoi e torchi, alle macchine che consumano le presse idrauliche, applicazione di lavatrici delle olive, di separatoi automatici dell'olio dall'acqua di vegetazione, di decantori, di apparecchi meccanici atti ad utilizzare le sanse per uno scopo più rimunerativo (disossatore di sanse, ecc.).

(*Corriere Agr. Comm.*).

IL TERRICCIATO SUI PRATI. — Allo scopo di evitare una graduale diminuzione di produttività del prato, dovuta al peggioramento della cotica e al diffondersi di erbe meno produttive o addirittura infestanti, necessita aiutare la vegetazione con la concimazione a base di terricciati. Il terricciato non apporta soltanto sostanze fertilizzanti quali l'azoto, il fosforo e la potassa del letame che entrano nella sua formazione, ma altresì esplica un'azione utile perchè mantiene fresca la cotica e rincalza la flora dei prati favorendone lo sviluppo. L'utilità della sua azione sul miglioramento delle proprietà fisiche del terreno lo rende specialmente necessario nelle terre sciolte, leggere, ghiaiose e irrigue. Il periodo di passaggio dell'acqua sul terreno non solo, asportando sostanze nutritive, ne deprime la fertilità naturale, ma anche agisce sulle proprietà fisiche, per cui la pratica dell'irrigazione richiede particolari accorgimenti tecnici per sfruttare al massimo l'effetto utile dell'acqua. Lo scopo si aggiunge mediante la concimazione organica in copertura. Se venisse usato il letame in copertura si verificherebbero gravi disperdimenti di sostanze fertilizzanti che ne comprometterebbero l'uso e allora la difficoltà si risolve immedesimando in appositi cumuli la terra al letame.

(*Gazzetta del Contadino*).

ALCUNI CONSIGLI PER L'APIARIO. — In autunno è bene aggiustare le colonie per far passare a loro un buon inverno. Se la stagione è stata buona, allora la provvista del miele è sufficiente, ma in annate cattive occorre fornirne. Occorre accertarsi che ogni famiglia abbia la propria regina, in caso di famiglie povere ed orfane, si può pensare alla riunione di due o più famiglie. Le famiglie ricche ed orfane debbono essere fornite di una regina. Le piccole famiglie munite di regina possono essere raggruppate in una sola arnia, dividendole con diaframmi e munendole di porticine diverse. I diaframmi verranno tolti in primavera man mano che le regine verranno utilizzate. Riguardo alla provvista di miele occorre che ogni famiglia sia in possesso di almeno 10 chilogrammi di miele. Ogni tre decimetri quadrati di favo contengono, complessivamente sulle due facce, circa un Kg. di miele. Sarà bene introdurre qualche favo contenente polline per permettere la covata prima della comparsa dei fuchi. E' bene pure levare i favi contenenti fuchi, oppure quelli irregolari e difettosi. I favi con covate verranno posti nel centro. In primavera è bene passare una seconda rivista alle arnie, essenzialmente per assicurarsi che ogni arnia sia fornita di regina, e che non vi siano comparse di malattie; come pure per procedere alla pulizia generale del materiale, e specialmente del fondo dell'arnia stessa. E' consigliabile anche sottoporre a disinfezione tutto il materiale inerente all'apicoltura con evaporazioni di zolfo o formalina.

(*Cronoca Agricola*).

Preghiamo vivamente i vecchi abbonati, e coloro che avranno la felice idea di diventarlo, di mandarci le lire 24 appena letto questo fascicolo.

Dai Mercati e dai Campi

CEREALI.

Brescia. — Frumento fine L. 100 a 102, id. buono mercantile 97 a 99, id. inferiore 93 a 96, granoturco agostano 60 a 62 id. scaiolo 58 a 60, id. taiolone 58 a 60, id. bianco 51 a 53, avena nostrana 67 a 70 al quintale franco stazione partenza.
Riso vialone L. 180 a 195, id. maratelli 140 a 155, id. fino originario 123 a 128, id. comune 118 a 123 al quintale.

Fermo. — Frumento nazionale 101 a 103, granoturco nazionale 65 a 72 al quintale.

Ferrara. — Frumento Ferrarese fno Lire 105 a 107, id. mercantile 99 a 101, id. buono 102 a 104, frumentone ferrarese 65 a 67 al quintale.
Avena bianca L. 58 a 60, id. rossa 60 a 62 al quintale.

Mondovi. — Grano L. 99 a 103, granoturco nazionale 58 crusca 60 a 65 al quintale.

Rovato. — Frumento nostrano mercantile da 97 a 99, granoturco nostrano fino da 58 a 60; scaiolo da 56 a 58; avena 74 al quintale.

Roma, 5. — (Consiglio Provinciale dell'Economia). Prezzi franco vagone Roma. Frumento tenero (Italia centrale) buono 114, id. estero tenero Manitoba 2 134 a 136, estero duro Russia 133 a 135, id. Amber 136 a 140 al quintale.
Granone prov. romana L. 78 a 80, id. proven. diverse 75 a 78, id. Plata (giallo e rosso) 69 a 71, id. cinquantino 71 a 73, id. Bessarabia 71 a 73 al quintale.
Orzo vestto nuvo 60 a 65, id. mondo 150 a 160, segale nazionale 76 a 82 al quintale.
Riso puro chinese 240 a 245, Cimone o Carolina 1. qualità 150 a 155, id. 2. qualità 135 a 149, Originario fino 125 a 126, id. comune 123 a 124, Camolino originario 124 a 125 al q.le.

VINI.

Roma — (Consiglio Provinciale dell'Economia). — Vini Lazio: Frascati, Grottaferrata e Marino L. 140 a 180, Monteporzio Catone 130 a 150, Montecompatri 110 a 130, Genzano e Civita Lavinia 120 a 140, Albano e Ariccia 100 a 120, Velletri bianco 100 a 120, id. rosso 100 a 130, Anzio e Nettuno 100 a 130, Palestrina 80 a 90, Zagarolo 90 a 100, Valmontone 70 a 80, Monterotondo 110 a 140, Morlupo Leprignano e dintorni 90 a 110, Olevano Romano e dintorni 95 a 140, Anagni e dintorni 70 a 80, Viterbo e dintorni 60 a 80, Montefiascone 70 a 90, Formia e dintorni 60 a 80, Orvieto comune 65 a 70 all'ettolitro sul luogo di produzione.

Puglie. — Barletta 7 a 8, id. circondario 6 a 7, Lecce e Gallipoli 6 a 7, Bari e dintorni bianco 5,50 a 6,50, id. rosso 6 a 7, Brindisi 6 a 7, Sardegna: Campidano bianco 7 a 7,50 all'ettogrado, fr. vagone Roma, escluso imposta.
Sicilia: Castellammare 5,50 a 6,50, Alcamo 5,50 a 6,50, Etna 5,50 a 6,50, Vittoria 6 a 7, Partinico bianco 6 a 7, Pachino rosso 6 a 7, Ischia: Forio 6,'0 a 7, Ischia 6 a 6,50 all'ettogrado; Marche bianco 70 a 80, id. rosso 70 a 80 all'ettolitro; Toscana: Chianti vecchio extra 5,30 a 5,80, id. comune 4,30 a 4,60, id. uso Chianti da pasto 2,90 a 3,20 al fiasco di circa 2 litri. Franco vagone Roma escluso imposta.

OLII E SEMI OLEOSI.

Brescia — Olio d'olivo di produzione bresciana extra fino 650 a 680, id. d'oliva fino 610 a 640, id. d'oliva mezzo fino 580 a 600, olio di semi 455 al quintale.

Fermo. — Olio commestibile L. 500 a 550 al quintale.

Ferrara. — Seme canapa raccolto 1931 L. 450 a 500, seme lino 100 a 105 al quintale.

BESTIAME

BOVINI.

Alba. — Bestiame da macello: buoi 18 a 22, vacche, vitelli 30 a 38, al mag., idem d'allevamento 150 a 400 per capo.

Modena. — Vitelli da latte L. 190 a 270, manzette da un anno a due 200 a 250, manzi fino a 4 anni 1. qualità 220 a 250, buoi oltre 4 anni 1. qualità 220 a 250, 2. qualità 170 a 220, vacche 1. qualità 200 a 220, 2. 100 a 130, buoi e vacche da scarto 90 a 110, tori 190 a 220, torelli 200 a 230 al quintale (peso vivo).

Montichiari. — Buoi da lavoro L. 1400 a 2800, vacche 750 a 1600, Bestiame damacello a peso vivo buoi L. 130 a 240, vacche 90 a 150, vitelli da latte 150 a 250 al quintale.

SUINI, EQUINI E OVINI.

300 a 310, a gnelli 320 a 330 al quintale (peso vivo).
Suini magroni L. 2 a 2,40, tempaiuoli 2 a 2,40 lattonzoli 2 a 2,50 al kg.
Suini grassi a pesovivo 315, idem. a peso morto 355.

Montechiari. — Suini 340 equini 322, caprini ed ovini 68.
Suini lattnzoli 20 a 40 l'uno, equini 70 a 100 al quintale.

FORAGGI.

Genova. — Fieno Piemonte maggengo 1. qualità Lire 40 a 41, id. Bresciano 42 a 44, id. Toscano 25 a 26, id. Romagna 28 a 29, paglia di frumento del Piemonte 10 a 11, id. id. della Maremma 7 a 8, paglia di avena del Piemonte 13 a 14, id. id. della Maremma 9 a 11 al quintale.

Rovato. — Maggengo da 47 a 50: agostano da 45 a 48: quintale.

Tortona. — Fieno maggengo L. 36 a 40 — agostano 36 a 40, terzuolo 35 a 38, paglia 7 a 8 al quintale.

Verona. — Fieno maggengo sciolto L. 40 a 46, id. imball. 42 a 48, agostano sciolto 38 a 42, id. imball. 40 a 44, terzuolo 34 a 38, erba medica scilta 38 a 44, id. imball. 40 a 46, paglia di frumento sciolta 6,50 a 8, imballata 8 a 10 al quintale.

PANELLI.

Genova. — Panelli granone puro germe L. 50, lino in forme 63, sesano bianco in forme 50 a 58, cocco 55 a 60, cocco chiaro 68 a 70, arachide 57 a 59, ricino 23 a 25, colza verde 37 a 39 al quintale.
Polpe barbabietole: comuni secche Lire da 34 a 36, id. Energicos 55 a 56, alimenti razionali «Sussex» 55 a 60, farina bianca di manioca 46 a 48, id. soia d'etrazione 67 a 68, id. Regina del latte 60 a 61 al quintale.

Verona. — Panello al granone L. 47 a 50 al quintale.

SEMI DA PRATO.

Ferrara. — Seme dimedica selez. 390 a 410, idem. tipo corrente L. 225 a 245, id. 1. qualità 250 a 270, seme trifoglio selezionato 390 a 410, idem. 1. qualità 320 a 340, idem. tipo corrente 280 a 310 al quintale.

Verona. — Seme di erba medica fina selezionata L. 300 a 350, mercantile 250 a 300, id. trifoglio fino selezionato 500 a 550, mercantile 380 a 430, rosso 160 a 190, ladino 1200 a 1400, miglio nostrano 60 a 70, panico 40 a 60 al quintale.

POLLAME.

Alba. — Galline L. 5 a 5,50, polli 6 a 6,50, capponi 6,50 a 7, tacchini 5 a 5,50, conigli 250 a 3 al kg.; piccioni 350 a 4 per coppia.

Desenzano. — Pollame novello L. 5,50 a 6, id. grosso 5 a 5,50, anitre 5 a 5,50, capponi 6 a 6,50, faraone 5,50 a 6, tacchini 5 a 5,50, conigli 2,25 a 2,50 al kg. — piccioni 3 a 3.50 cadauno.

Modena. — Tacchini novelli 5.50 a 5.75, oche 3.50 a 4, capponi 6 a 6.25, galline 5.75 a 6, faraone novelle 5.75 a 6, polli novelli 5.25 a 5.50, anitre 4.25 a 4.50, al kg.; piccioni 3 a 4 al capo: conigli a peso vivo 2.20 a 2.30, a peso morto 330 a 3.50 al kg.

Brescia. — Polli novelli vivi L. 6.25 a 6.50, tacchini 5 id. novelli 5.75 a 6, pollastre 6.25 a 650, capponi 675 a 7.25, faraone 6.50 a 7 al kg.

Fermo. — Galline L. 4.50 a 5, al kg., piccioni 1,50 a 2 al capo.

Mondovi. — Polli novelli L. 5.50 a 6, galline 5 a 5,50, conigli 2.75 a 3 al kg.; piccioni 4 a 5 alla coppia.

UOVA.

Brescia. — Uova fresche L. 64 a 66, di 2. qualità commerciali 44 a 46 al cento.

Fermo. — Uova L. 50 a 52 al cento.

Mondovi. — Uova L. 7,50 a 8 alla dozzina.

Roma. — (Consiglio Provinciale dell'Economia). Uova 1. qualità L. 550 a 570, 2. qualità 500 a 520, conservate (frigo) 380 a 390, d'importazione 380 a 400 al migliaio.

Rovato. — Uova da L. 40 a 50 al cento.

Rovigo. — Uova L. 510 a 520 al mille.

Tortona. — Uova L. 9 a 10 alla dozzina.

IL MERCADANTE.

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

(Compilata da « Donna Luisa »)

Usanze e leggende pel Natale

Infinite sono le usanze che accompagnano o precedono il Santo Natale, che è la più dolce festa del sentimento e delle infinite genti cristiane sparse nel mondo...

Lasciando quelle gastronomiche e... pantagrueliche che vanno dal tacchino al torrone, dal cappone ai tartufi ed al panettone e si compendiano nel famoso Cenone *per gli italiani, nella* Noche buena *per gli spagnuoli, nel* Reveillon *pei francesi, nel* Christmans *per gli inglesi, ecc. ecc., vogliamo riferire due usanze assai caratteristiche e gentili che riguardano le fanciulle da marito di Russia e di Rumania.*

In Russia — anche nell'attuale Russia bolscevica, ove il sentimento è così... in ribasso — si conserva questa tradizione.

Le fanciulle che aspettano marito, quando giunge la notte, alla grande vigilia, si chiudono nella loro stanza, ove rimangono per molto tempo sole con lo sguardo fisso in un bicchiere d'acqua, nel cui fondo c'è una moneta d'argento.

La posizione mantenuta per lunghe ore, la solitudine, la tensione nervosa fanno sì che la fanciulla finisce per vedere, o credere di vedere, sulla moneta l'effigie di un giovane, che forse ha già nel cuore... e ciò vorrà dire che si sposerà nell'anno. Se poi non lo vede resterà ancora zitella...

Anche in Rumenia le ragazze aspettano il Natale per sapere qualche cosa del loro destino di figliuole da marito. All'uopo si raccolgono tutte insieme nel cortile di casa di una di loro, e qui ammucchiano del grano in modo da ottenere un cono, al cui vertice mettono un anello. Fatto ciò, si dispongono in circolo intorno al cono e lasciano che un gallo becchi il grano. La bestia, beccando, fa — naturalmente — ruzzolare l'anello. Ebbene, la ragazza, ai cui piedi va a finire l'anello, sarà quella che si mariterà certamente nel prossimo anno.

E in Italia?... In Italia le fanciullle sono più pratiche. Il principe azzurro *se lo sognano e poi se lo scelgono. E quando sanno fare se lo sposano...*

Ebbene a quante sono fra le lettrici di questa rubrica, « Donna Luisa » *augura che, se già lo hanno scelto, possano tutte anche sposarselo e che siano tanto, tanto felici...*

DONNA LUISA.

FIOR DI PENSIERI

— La più grande libertà è di essere schiavi... in due.

— L'amore è la più limpida gioia di vivere.

— Specchiarsi continuamente significa voler vedere non oltre il proprio naso.

— Non sempre chi si arrabbia ha torto. Il vile non si arrabbia mai.

— Si può talvolta fare cosa *pienamente legale*, ed essere, ciò facendo, un... perfetto mascalzone.

Le ricette pratiche

CONSERVA DI ARANCI. — Prendete 12 aranci, foracchiatene la scorza con la forchetta, e teneteli in molle per tre giorni, cambiandone l'acqua mattina e sera. Il quarto giorno tagliateli a fette sottili, togliendone tutti i semi. Allora pesateli e metteteli al fuoco con tanta acqua quanto è la metà del peso degli aranci. Quando avranno bollito 10 minuti, aggiungetevi un bel limone di giardino tagliato a fette e privo dei semi, come gli aranci. Versateci subito tanto zucchero quanto era il peso degli aranci, e rimestate continuamente finchè il composto non abbia ripreso il bollore.

Per accertarvi della giusta cottura della conserva, versatene, come di solito, una cucchiaiata in un piatto, e, se stenta a scorrere, levatela subito. Quando sarà tiepida, versateci 4 cucchiai di rhum e ponetela in vasetti come tutte le altre conserve.

CONSERVA DI MORE. — Prendete 2 chilogrammi di more, disfatele con le mani e fatele bollire per 10 minuti. Poi passatele dallo staccio e rimettetele al fuoco con 400 grammi di zucchero, lasciandole bollire così fino a giusta consistenza.

Versate poi la conserva nei vasetti, e operate come di solito.

ZI' PAOLO.

La sfinge a premio

QUESITO.

Dividere 32 in due parti tali che, se si divide la minore per 6 e la maggiore per 5, la **somma dei due quozienti** *risulti uguale a 6.*

Fra coloro che ci manderanno la soluzione esatta entro il 24 dicembre per cartolina doppia (nulla scrivendo sulla risposta) sorteggeremo questi premi:

1. Ricco calendario da studio — 2. Due romanzi moderni italiani — 3. Una collezione completa dell'*Almanacco degli Agricoltori* (dal 1917 al 1932).

Soluzione del *quesito* pubblicato nel precedente fascicolo: *L'età del giovanotto è di 28 anni; quella della signorina di 21.*

Ci mandarono in tempo la soluzione esatta: Marina Portis — Dott. Paolo Cordelli — Eugenio Vigliani — Aldo Rapetti — Can. Umberto Griscioli — Emma Serristori — Rodolfo Foà — Giuseppe Castagneri — Angelo Porro — Rag. Vincenzo Curti — Loreto Piccardo — Arcangelo Dore — Gina Cattari — Giorgio Mantelli — Dott. Claudio Levi — Renzo Nievi — Marc'Alberto De Stefanis — G. B. Butti — Ermenegildo Panardi, studente — Mario Angelini — Elisa Sardi — Avv. Gius. Priora — « Lince » — Rodolfo Pavesio — Ing. Eugenio Canavero — Lidia Parenti — Dott. Adolfo Donnini — Renzo Capitoli — Lina Romani — Maria Fiorentini — Teresa Tataranni — Giglio Francesco — Enrico Pieri.

La sorte ha favorito: 1. Arcangelo Dore (portalapis) — 2. Gius. Castagneri (Manuale Erboristeria) — 3. Dott. Levi (Romanzi).

LA SFINGE.

LA RADIO AGRICOLA

Ecco l'orario delle trasmissioni radiofoniche:

Stazione di **MILANO** (lungh. d'onda m. 500,8 - Kw. 8,5)
Stazione di **TORINO** (lungh. d'onda m. 297 - Kw. 8,5)
Stazione di **GENOVA** (lungh. d'onda m. 312,8 - Kw. 12,5)
ogni giorno feriale alle ore 19: Comunicati dei Consorzi Agrarii
ogni giorno feriale alle ore 20,20: Bollettino metereologico
Torino e Genova: ogni domenica alle ore 11,20: consigli agli agricoltori.

Stazione di **ROMA** (lungh. d'onda m. 441 - Kw. 75)
Stazione di **NAPOLI** (lungh. d'onda m. 331 - Kw. 1,7)
ogni giorno feriale alle ore 17,25: Bollettino del tempo
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **BOLZANO** (lungh. d'onda m. 453 - Kw. 1,5)
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **TRIESTE** (lungh. d'onda m. 474 - Kw. 15)
ogni giorno feriale alle ore 20,30: Comunicati agrarii

Conversazioni Agricole trasmesse dall'E. I. A. R. da Bolzano, Torino, Milano e Roma alle ore 19,15:

14 dicembre - *Orine di stalla.*
15 dicembre - *Vacche svizzere in Italia.*
16 dicembre - *La lavanda.*
17 dicembre - *Pensiamo alla apicoltura.*
18 dicembre - *Il pampelino.*
19 dicembre - *Le « fasce » dei liguri.*

PER FINIRE

Cameriere: *La mia padrona è fuori, signora.*

La signora: *Mi rincresce tanto! Ditele che non l'ho mai vista così bene in salute come quando faceva capolino dalla finestra, due minuti fa.*

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*
Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53

Indice della "Rivista Agricola,, 1931 (Anno 27°)

FASCICOLO 603 (1° gennaio 1931).

FASCICOLO 604 (16 gennaio 1931).

FASCICOLO 605 (1° febbraio 1931).

FASCICOLO 606 (16 febbraio 1931).

FASCICOLO 607 (1° marzo 1931).

FASCICOLO 608 (16 marzo 1931).

FASCICOLO 609 (1° aprile 1931).

FASCICOLO 610 (16° *Finanziario* del 16 aprile 1931).

FASCICOLO 611 (1° maggio 1931).

FASCICOLO 612 (16 maggio 1931).

FASCICOLO 613 (1° giugno 1931).

FASCICOLO 614 (16 giugno 1931).

FASCICOLO 615 (1° luglio 1931).

FASCICOLO 616 (16 luglio 1931).

FASCICOLO 617 (1° agosto 1931).

FASCICOLO 618 (16 agosto 1931).

FASCICOLO 619 (1° settembre 1931).

FASCICOLO 620 (16 settembre 1931)

FASCICOLO 621 (1° ottobre 1931).

FASCICOLO 622 (16 ottobre 1931).

FASCICOLO 623 (1° novembre 1931).

FASCICOLO 624 (16 novembre 1924).

FASCICOLO 625 (1° dicembre 1931).

FASCICOLO 626 (16 dicembre 1931).

BANCA D'ITALIA

Situazione al 10 novembre 1931 - IX

ATTIVO.

Totale riserva aurea L.	8.062.689.999
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato »	1.772.798.105
Cassa »	268.924.149
Portafoglio su piazze italiane »	3.825.016.174
Effetti ricevuti per l'incasso »	6.800.924
Anticipazioni ordinarie »	1.374.032 275
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato »	1.377.093.501
Titoli di pertinenza della Cassa Auton. »	149.450.000
Conti correnti attivi nel Regno »	232.702.080
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni »	369.907.771
Azionisti a saldo azioni »	200.000.000
Immobili per gli uffici »	182.994.891
Istituto di liquidazioni »	1.528.397.531
Partite varie »	1.539.606.249
Spese corrente esercizio »	139.191.899
Depositi in titoli e valori diversi »	25.553.519.813
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	274.205.683
TOTALE GENERALE L.	46.857.431 048

PASSIVO.

[illegible]zione dei biglietti L.	14.360.068.250
Vaglia cambiari e assegni della Banca »	367.633.239
Depositi in Conto corrente fruttifero »	1.176.515.368
Conto corrente del regio Tesoro »	300.000.000
Capitale »	500.000.000
Massa di rispetto »	100.000.000
Riserva straordinaria »	32.500.000
Conti correnti vincolati »	46.150.021
Conto corr. del regio Tesoro. vincolato »	2.021.622.049
Fondo estinzione Buoni 1031 »	498.694.000
Istituto di liquidazione - conto titoli »	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int	197.827.282
Partite varie »	717.391.056
Rendite del corrente esercizio »	341.376.512
Depositanti »	25.553.519.813
Partite ammortizzate nei passati esercizi »	274.205.683
TOTALE GENERALE L.	46.857.431.048

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Settembre 1931 - IX

ATTIVO.

Contanti e disponibilità a vista L.	578.848.366,67
Titoli pubblici di proprietà »	640.727.616,44
Portafoglio Italia ed Estero »	1.123.296.078,08
Portafoglio Credit. Agrario »	210.785.164,61
Anticipaioni e riporti »	594.436.542,25
Aperture di credito in conto corrente »	101.354.680,39
Prestiti ad Enti Morali »	337.423.325,42
Mutui con garanzia ipotecaria »	33.908.091,07
Corrispondenti - saldi debitori »	1.092.845.480,42
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori »	413.351.373,67
Effetti all'incasso »	83.794.240,27
Partecipazioni »	159.324.005 60
Immobili »	58.478.032,—
Partite varie »	126.502.740,63
Titoli fondo pensioni impiegati »	58.837.051,16
Spese del corrente esercizio »	130.031.121,36
Debitori per accettazioni ed avalli »	19.643.435,97
Depositi »	3.838.014.049,42
L.	9.401.599.395,43

PASSIVO.

Fondi patrimoniali e riserve »	1.372.674.047,94
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	1.826.822.403,36
Fedi di credito e vaglia in circolazione »	160.588.862,27
Corrispondenti - saldi creditori »	1.416.821.437,51
Ricevitorie ed esattorie - saldi creditori »	401.686.884,71
Cartelle del Credito Fondiario in liquid. »	24.293.000,—
Partite varie »	95.098.433,95
Fondo pensioni impiegati »	59.211.191,11
Rendite del corrente esercizio »	186.750.628,99
Accettazioni ed avalli »	19.643.435,97
Depositanti »	3.838.014.049,42
L.	9.401.599.395,43

SEDE DI ROMA - Via del Parlamento, 2

AGENZIE: Palazzo del Parlamento - Via Carlo Alberto, 28 - Piazza Rusticucci

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SEDE IN ROMA - Via S. Basilio

Persone assicurate - 1 milione: Capitali assicurati - 12 miliardi

POLIZZE GARANTITE DALLO STATO

GLI ASSICURATI PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'AZIENDA

Svariate forme di assicurazione-vita adatte a tutte le classi sociali;

assicurazioni popolari senza visita medica a prezzi pagabili a rate mensili;

assistenza sanitaria agli assicurati;

buoni per visite gratuite, facilitazioni per speciali cure mediche, chirurgiche, oculistiche, odontoiatriche, ecc.;

riduzioni di tariffe presso tutti i principali stabilimenti termali (Acque albule di Tivoli, Terme di Agnano, di Chianciano, di Levico-Vetriolo, di Salsomaggiore, di S. Pellegrino, di Acqui, di Recoaro e di Santa Cesarea).

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, ha agenti generali in tutte le Città del Regno, e nelle Colonie. Rappresentanze ed Agenzie all'Estero.

LIVORNESE BIANCA.
Pollastre di 2 mesi L. 10 — di 3 mesi L. 12 — di 4 mesi L. 14 — di 5 mesi L. 16 — Pollastre pronte a produrre L. 25 — Pollastre in produzione controllata L. 27,50 — pulcini di 10 giorni L. 5 — Uova fecondate N. 12 L. 20, N. 18, L. 30, N. 24 L. 40.

CONIGLI — Ogni coppia pronta a produrre della razza: Avana — Imalaia — Bleu di Vienna — Bleu di Beveren — Bianco Vandea — Angora — Cincilla — Argentato di Champagne — Martora — Fulvo di Borgogna — Bianco di Houtot — Olandese — Giapponese — Nerofuco — Grigioperla a L. 60.

Papiglione Francese — Gigante delle Fiandre (a mantello bianco, grigio lepre, grigio ferro e nero) — Gigante di Normandia. a L. 100

Bianco di Vienna — Rex di Colore — Belier Francese — Zibellino — Crema Argentato. a L. 100 - Castorrex a L. 150

COLOMBI — Ogni coppia adulta della razza: Triganino di Modena — Cravattato — Pavoncello Bianco — Zuritos — Viaggiatore del Belgio — Bagadese. a L. 35

Pica Danese — Pavoncello di colore a L. 40

Timpano Dorato — Cappuccino — Sottobanca di Modena — Piacentino — Romagnolo — Gozzuto Francese — Occhialone di Parma — Barbo — Capitombolante a L. 60

Gozzuto inglese a L. 60

Maltese a L. 100 Romano a L. 150

Imballo e trasporto gratuito, pagamento anticipato (C. C. P. 8-420 - BOLOGNA).

Polli esotici

Faraone — Tacchini — Palmipedi — Fagiani — Pavoni Canarini — Tortore

Chiedere listino nuovo generale illustrato rimettendo francobollo da 50 cent.

Dott. ZANONI LINO - CARPI (Modena)